



wpd San Giuliano S.r.l.

Sede legale, amministrativa e operativa

Corso d'Italia, 83

00198 - Roma

Ufficio Tecnico 06 96035305 - 340 2934920

Amministrazione 06 96035310

Fax 06 96035324

PEC: wpdangiuliano@legalmail.it

Al Ministero della Transizione Ecologica
DIREZIONE GENERALE PER LA CRESCITA
SOSTENIBILE
E LA QUALITA' DELLO SVILUPPO
DIVISIONE V – SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE
CRESS@PEC.minambiente.it

OGGETTO: [ID_VIP: 5419] Progetto di un impianto per la produzione di energia da fonte eolica denominato "Parco eolico Toscana", sito nel Comune di Tuscania (VT) e relative opere di connessione nei comuni di Tuscania (VT) e Arlena di Castro (VT)

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006.

Proponente: WPD San Giuliano Srl

INTEGRAZIONI richieste dal MiBACT con comunicazione prot.

MIBACT|MIBACT_DG-ABAP_SERV V|24/09/2020|0027696-P| [34.43.01/20.95.1/2019]

e trasmesse alla WPD San Giuliano Srl con comunicazione del MiTE prot.:

m_amte.MATTM_.REGISTROUFFICIALE.USCITA.0083896.30-07-2021

La scrivente società WPD San Giuliano Srl, titolare del progetto di impianto di produzione di energia da fonte eolica denominato "Parco eolico Toscana" in iter di Valutazione di Impatto ambientale con identificativo ID_VIP: 5419, con la presente intende riscontrare la richiesta di integrazioni documentali e di approfondimenti specifici avanzata dal Ministero per i beni e le Attività culturali ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006 richiamata in oggetto (rif. comunicazione MiBACT prot. 27696 del 24/09/2020).

La presente lettera fa seguito alla comunicazione del MiTE prot. 83896 del 30-07-2021.

Nel prosieguo si riportano le richieste del MiBACT ed i riscontri della WPD San Giuliano Srl.

L'Amministratore
Mauro Ferrari

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

1. ALTERNATIVE PROGETTUALI

Il MiBACT al punto 1. della propria comunicazione ha scritto:

1. tenuto conto del fatto che nello Studio di impatto ambientale – quadro progettuale (SIA 02) viene presa in considerazione l'alternativa 0 ma non risultano considerate altre localizzazioni possibili che, preve opportune valutazioni, hanno indotto all'individuazione della localizzazione effettivamente proposta nella soluzione progettuale oggetto del presente procedimento, **di integrare le valutazioni relative alle altre possibilità localizzative valutate ed omesse;**

La WPD ha redatto una revisione del Quadro Progettuale dello Studio di Impatto Ambientale (documento GE.TSC01.PD.SIA02.REV01) nel quale viene compiutamente descritto il processo che ha portato alla definizione del progetto così come presentato per le procedure autorizzative.

Nel documento, al paragrafo 2.2, vengono illustrate le alternative tecnologiche, dimensionali e nel paragrafo 2.2.4, in particolare, le alternative localizzative valutate in fase di definizione del progetto e le motivazioni che hanno indotto della localizzazione di progetto.

2. CATASTO GREGORIANO – Copie digitali delle mappe

Il MiBACT al punto 2. della propria comunicazione ha richiesto testualmente:

“di produrre copia digitale a colori delle mappe d'impianto del Catasto Gregoriano, relativamente a tutte le aree direttamente interessate dall'intervento e al loro intorno nell'ambito distanziale di 1 km sulla quale identificare e rappresentare tutti i casali, i fontanili e i manufatti (rurali e non) con possibili valenze storiche-testimoniali, presenti e riscontrabili nelle aree di cui al punto precedente. Tali elementi andranno schedati, indicando inoltre per ciascuno di essi l'ubicazione su ortofoto e producendo opportuna documentazione fotografica aggiornata e a colori”.

La WPD San Giuliano Srl, con molte difficoltà dovute anche alle limitazioni causate dalla pandemia in atto, si è prodigata per cercare di reperire le informazioni e i documenti cartacei o digitali inerenti le mappe d'impianto del Catasto Gregoriano.

A seguito di contatti con i referenti dell'Archivio di Stato di Roma, ente presso il quale risultano consultabili i documenti richiesti, è emerso che per quel che concerne il territorio di Toscana, corrispondente alle mappe della Delegazione di Civitavecchia n. 133, è presente solo una porzione di mappa rappresentante il centro urbano di Tuscanella – vecchia denominazione di Toscana – molto distante dall'area di ubicazione delle opere e che non ricopre pertanto l'area di progetto.

Per quel che concerne il territorio di Arlena di Castro, corrispondente alle mappe Delegazione di Civitavecchia nn. 65 e 119, le mappe del Catasto Gregoriano non sono riprodotte, né sono riproducibili o consultabili a causa dell'impossibilità di accesso all'edificio per lavori strutturali in corso. Pertanto, per la porzione di progetto ricadente sul territorio di Arlena di Castro nulla si può dire sulla eventuale esistenza di mappe di impianto nelle aree interessate dalle opere di progetto.

Si evidenzia che le opere di progetto ricadenti sul territorio comunale di Arlena di Castro sono limitate ad una piccola parte del cavidotto interrato interno in media tensione (posato al di sotto di strade esistenti) e alla stazione elettrica di trasformazione di utenza 30/150 kV, in località “Cioccatello”.

Si allega alla presente il riscontro epistolare tenutosi con il referente dell'Archivio di Stato di Roma da cui si può evincere quanto sopra riportato.

3. CATASTO GREGORIANO – Rappresentazione delle opere di progetto sulle mappe

Il MiBACT al punto 3. della propria comunicazione ha richiesto:

“di fornire una rappresentazione di tutte le opere previste in progetto (ubicazione ipotetica) sulla base grafica della mappe del Catasto Gregoriano”.

Per tutto quanto specificato al punto precedente, la WPD San Giuliano Srl non è in grado di fornire quanto richiesto:

- a) Per l'inesistenza delle mappe di impianto del Catasto Gregoriano sulla porzione di territorio di Tuscania interessata dall'ubicazione delle opere di progetto.
- b) Per l'impossibilità di verificare l'esistenza delle mappe del Catasto Gregoriano sulla porzione di territorio di Arlena di Castro interessata dall'ubicazione delle opere di progetto.

Si ribadisce che le opere di progetto ricadenti sul territorio comunale di Arlena di Castro sono limitate ad una piccola parte del cavidotto interrato interno in media tensione (posato al di sotto di strade esistenti) e alla stazione elettrica di trasformazione di utenza 30/150 kV, in località “Cioccatello”.

4. PROFILI E SEZIONI DEL TERRENO

Il MiBACT al punto 4. della propria comunicazione ha richiesto:

4. di elaborare un numero congruo e appropriato di sezioni e profili del terreno in scala idonea a valutare l'effettiva incidenza delle opere in progetto rispetto all'assetto orografico e all'andamento del terreno (rapp. min. 1/200). Tali profili dovranno abbracciare l'intero ambito distanziale definito dalle aree contermini, così come stabilite dal DM del 10.09.2010 e dalle relative linee guida;

In allegato alla presente viene fornito quanto richiesto, secondo l'elenco elaborati seguente:

- GE.TSC01.PD.11.1: Inquadramento generale con individuazione delle linee di sezione sviluppate
- GE.TSC01.PD.11.2.1: Profili orografici del terreno estesi all'ambito distanziale delle linee guida nazionali (50 volte hmax) - PROFILO 1
- GE.TSC01.PD.11.2.2: Profili orografici del terreno estesi all'ambito distanziale delle linee guida nazionali (50 volte hmax) - PROFILO 2
- GE.TSC01.PD.11.2.3: Profili orografici del terreno estesi all'ambito distanziale delle linee guida nazionali (50 volte hmax) - PROFILO 3
- GE.TSC01.PD.11.2.4: Profili orografici del terreno estesi all'ambito distanziale delle linee guida nazionali (50 volte hmax) - PROFILO 4
- GE.TSC01.PD.11.2.5: Profili orografici del terreno estesi all'ambito distanziale delle linee guida nazionali (50 volte hmax) - PROFILO 5
- GE.TSC01.PD.11.3.1: Inquadramento su CTR delle linee di sezione di dettaglio - quadro nord
- GE.TSC01.PD.11.3.2: Inquadramento su CTR delle linee di sezione di dettaglio - quadro sud
- GE.TSC01.PD.11.4: Sezioni piazzole di montaggio e stoccaggio

Per completezza di informazione, sono stati elaborati profili morfologici estesi ai punti panoramici indicati dal MiBACT al punto 5. seguente, da cui sono stati elaborati fotomontaggi aggiuntivi, che risultano estesi anche oltre l'ambito distanziale pari a 50 volte l'altezza massima degli aerogeneratori.

5. APPROFONDIMENTI DELLE ANALISI DI VISIBILITÀ/CO-VISIBILITÀ

Il MiBACT al punto 5. della propria comunicazione ha richiesto:

“di eseguire ulteriori approfondimenti delle analisi di visibilità/co-visibilità, mediante fotomontaggi e fotosimulazioni sulla base di riprese fotografiche effettuate dai punti panoramici ricordati e da altri che codesta Proponente vorrà individuare sulla base di ricognizioni e sopralluoghi (dalla Rocca dei Papi di Montefiascone, in particolare dalla Torre del Pellegrino, dall'area archeologica di Volsinii, ecc.). Tutto questo considerando le dimensioni del tutto eccezionali delle opere in progetto ... e tenendo, inoltre, conto del fatto che gli aerogeneratori di Piansano (alti ben 100 m in meno circa rispetto a quelli previsti nel progetto in questione) hanno comportato profonde modificazioni dello scenario panoramico dell'intera conca del lago di Bolsena, alterando vedute di particolare pregio e rilievo: gli scorci della conca percepiti dall'area archeologica della città romana di Volsinii Novi, dalle logge e terrazze pensili del palazzo Del Drago, già Crispo, entrambi a Bolsena, così come dal belvedere del castello Monaldeschi e da altri punti di visuale della stessa cittadina, come ancora da innumerevoli altri punti di visuale di pubblica fruizione dell'intera conca lacustre, tra cui Montefiascone, abitato che domina l'intero territorio considerato e si contraddistingue proprio per la sua panoramicità. I suddetti approfondimenti dovranno comunque riguardare:

- *il centro storico di Tuscania, non solo dai punti panoramici più noti e rappresentativi. come colle San Pietro o il Rivellino. ma anche dai possibili scorci dei vicoli posti nelle aree più elevate, dagli edifici pubblici, dalle chiese e dalle vedute che si hanno dagli immobili (anche privati) dichiarati di notevole interesse pubblico, al fine di appurare l'effettiva entità delle opere in progetto, considerate anche le dimensioni eccezionali e la forte prossimità all'abitato di Tuscania.*
- *le zone d'interesse archeologico individuate ai sensi dell'art. 142 co. 1 lett. m) del D.Lgs .n.42/2004 così come rappresentate nel PTPR Lazio (Tav. B) e le altre aree archeologiche presenti nel territorio. come la necropoli di Madonna dell'Olivo, di Sasso Pinzuto ecc.”*

La WPD San Giuliano Srl ha prodotto gli approfondimenti richiesti che rappresentano una integrazione ed estensione dello Studio Paesaggistico depositato a corredo dell'istanza di VIA di maggio 2020 (rif. documento allegato GE.TSC01.PD.9.1.INT).

A tal riguardo si sottolinea che, la redazione della Relazione Paesaggistica (rif. documento di progetto GE.TSC01.PD.9.1) è stata effettuata nei primi mesi del 2020, in pieno lockdown; ciò ha fatto sì che al sopralluogo iniziale fatto nei mesi precedenti non ha potuto seguire un sopralluogo di dettaglio da altri punti significativi del territorio a causa delle restrizioni in merito allo spostamento tra regioni.

Per la verifica di visibilità si sono pertanto utilizzate le fotografie scattate durante i sopralluoghi effettuati per la definizione dell'area di progetto e immagini da Google Earth (applicativo street view) da cui sono state elaborate le fotosimulazioni dell'intervento.

Tuttavia, in considerazione della data di acquisizione delle immagini da parte di Google, alcune immagini non riportano gli aerogeneratori esistenti. Le fotosimulazioni riportate nella Relazione

Paesaggistica, invece, riportano anche la ricostruzione dell'esistente, oltre che degli aerogeneratori di progetto.

Di fatti alcune fotosimulazioni riportate nella Relazione Paesaggistica originaria, mostrano una maggiore visibilità teorica degli aerogeneratori esistenti (§ ad esempio PAN 10 dall'Abbazia di San Pietro o PAN 08 nei pressi del cimitero di Tuscania), che il sopralluogo effettuato a febbraio 2021 non conferma e di conseguenza risulta meno evidente la potenziale visibilità degli aerogeneratori di progetto. Le due fotosimulazioni richiamate, sono state controllate e modificate basandosi sulle fotografie prese dal vivo in corso del sopralluogo effettuato per poter assolvere alle richieste di integrazioni dalla Direzione Generale del MIBACT.

Per effettuare un controllo delle situazioni percettivamente più critiche da ricostruire, ci si è avvalsi di uno strumento ancora più sofisticato, ovvero di un applicativo specifico del software "Wind Pro", che restituisce con grande precisione la modellazione del terreno, riporta gli aerogeneratori in 3D e da qualsiasi punto di visuale elabora le fotosimulazioni partendo da un immagine fotografica di cui siano noti le coordinate del punto di ripresa, l'altezza dal terreno e la focale utilizzata. Il controllo con Wind Pro e il sopralluogo in situ puntuale, confermano che in alcuni punti potenzialmente critici di Tuscania (il Colle di San Pietro e l'area prossima al cimitero lungo la SP 12 Tuscania-Marta) sia gli aerogeneratori esistenti che quelli di progetto determinano un impatto visivo minore di quello ipotizzato, in quanto realmente schermati del tutto in parte dall'edificato, dall'orografia o dalla vegetazione esistente.

In generale il sopralluogo di controllo e finalizzato alle integrazioni, come si evidenzia compiutamente nel documento integrativo GE.TSC01.PD.9.1.INT, confermano in gran parte tutte le valutazioni contenute nella Relazione Paesaggistica originaria in merito alla verifica della potenziale visibilità degli aerogeneratori in progetto.

Per dare riscontro alla richiesta di integrazioni, è stato effettuato un sopralluogo di dettaglio in cui sono state verificate le caratteristiche percettive dei luoghi e le condizioni di potenziale visibilità degli aerogeneratori di progetto, con particolare riferimento alle richieste della Direzione Generale del MiBACT. Nel corso del sopralluogo sono state realizzate fotografie dai vari punti di vista sensibili richiamati nella richiesta di integrazioni e verificati altri punti accessibili al pubblico e possibilmente aperti visualmente verso l'area di impianto, con particolare riguardo ai centri storici di Tuscania, Montefiascone e Bolsena.

Successivamente al sopralluogo in situ sono state riorganizzate le fotografie, realizzate le panoramiche ed eseguite le fotosimulazioni con gli aerogeneratori di progetto, dai punti di visuale da cui gli stessi risultano potenzialmente visibili.

Nell'ultimo capitolo del documento integrativo si sono riportati i risultati delle verifiche effettuate.

Per tutti gli approfondimenti, si faccia pertanto riferimento al documento GE.TSC01.PD.9.1.INT.

6. ELABORAZIONE DI MAPPATURA DI TUTTI GLI AEROGENERATORI REALIZZATI, AUTORIZZATI ED IN PROCINTO DI ESECUZIONE

7. APPROFONDIMENTI DELLE VALUTAZIONI RELATIVE AGLI IMPATTI CUMULATIVI

Il MiBACT ai punti 6. e 7. della propria comunicazione ha richiesto:

6. **di elaborare una mappatura di tutti gli aerogeneratori già realizzati, ovvero autorizzati e in procinto di esecuzione in tutte le aree di progetto e in quelle contermini (DM 10.09.2010 e relative linee guida)**. Tale ricognizione dovrà comprendere anche gli esemplari di dimensioni minori rispetto agli impianti di Piansano e di Arlena-Tessennano;
7. **di predisporre un approfondimento delle valutazioni relative agli impatti cumulativi, in particolare, considerando gli impianti di campi fotovoltaici a terra**, comprendendo quelli ancora non realizzati ma ad oggi autorizzati dalla Regione Lazio (Tessennano, Tuscania ecc.). Le fotosimulazioni proposte, infatti, non sembrano considerare queste opere, che appaiono solo rappresentate in planimetria (a p. 95 della Relazione Paesaggistica e a p. 36 della Sintesi non tecnica del SIA). In generale, si chiede di fornire una valutazione attenta, puntuale, completa e sistematica dell'incidenza del cumulo delle opere previste in progetto con tutti gli altri progetti FER realizzati negli ultimi anni e in corso di esecuzione nelle aree interessate dal progetto. Si fa presente che le valutazioni di sintesi sugli impatti cumulativi riportate alla p. 37 della Sintesi non tecnica del SIA risultano relative ad altro intervento, si chiede pertanto di verificare le informazioni e completare e aggiornare le valutazioni suddette;

In relazione alla mappatura degli impianti da FER, la documentazione di progetto riporta già una tavola grafica con l'indicazione degli impianti desunti da indagine eseguita presso i siti istituzionali ed il Comune di Tuscania. L'elaborato viene allegato alla presente per completezza (rif. elaborato grafico GE.TSC01.PD.RD.SIA03 e figura 6.5 della Relazione Paesaggistica a pagina 95). Aerogeneratori punteggiano già il territorio di area vasta (rif. elaborati grafici allegati alla Relazione Paesaggistica 9.1.1, 9.1.2, 9.1.3). I limitrofi comuni di Arlena di Castro e Tessennano ed il più lontano comune di Piansano, in particolare, hanno visto di recente sorgere impianti di grande taglia che contribuiscono alla definizione di un nuovo landmark e testimoniano l'adesione del territorio alla nuova "green economy" e alle sfide della contemporaneità in relazione alla lotta ai cambiamenti climatici e alla riduzione dei gas climalteranti.

L'integrazione documentale richiesta al punto 6 della comunicazione del MiBACT (rif. punto precedente) completa le analisi già riportate nella Relazione Paesaggistica originaria anche in relazione ai temi relativi all'impatto cumulativo e alle analisi di co-visibilità che erano comunque in parte riportate nella Relazione Paesaggistica (rif. documento GE.TSC01.PD.9.1.INT).

Relativamente alle fotosimulazioni di cumulo, esse riportano sempre gli impianti eolici di altri proponenti (in particolare quelli citati nella comunicazione del MiBACT e ubicati nei territori di Piansano, Arlena di Castro e Tessennano) e gli impianti fotovoltaici esistenti/realizzati (tuttavia visibili sulle foto), mentre non riportano gli impianti fotovoltaici in iter autorizzativo (faticosamente individuati anche grazie alla collaborazione avuta da parte del Comune di Tuscania); ciò non per "voluta" omissione ma perché tali impianti fotovoltaici, dato il loro scarso sviluppo verticale, non assumono alcun rilievo paesaggistico dai punti di presa già presenti nella originaria Relazione Paesaggistica e ancora meno rilievo dai punti di presa aggiuntivi su cui sono stati effettuati ulteriori fotoinserimenti. Gli impianti fotovoltaici esistenti, in magenta sulla tavola GE.TSC01.PD.RD.SIA03 e in figura 6.5 della Relazione Paesaggistica, non sono mai visibili nemmeno sulle foto più prossime ad essi (panoramiche da Tuscania denominate PAN A1, PAN A2, PAN A6, PAN A7). Basti notare che in tutte le fotosimulazioni effettuate non si riesce quasi mai a scorgere l'attacco a terra delle torri degli aerogeneratori degli impianti esistenti e di quelli dell'impianto in progetto.

La potenziale interazione visiva tra l'impianto in progetto e gli impianti in iter autorizzativo può avvenire che in prossimità degli impianti fotovoltaici stessi, laddove l'orografia e la vegetazione esistenti non schermano la vista degli aerogeneratori esistenti o in progetto. Tuttavia, l'ubicazione degli impianti fotovoltaici in iter autorizzativo non è prossima ad alcun punto paesaggistico significativo individuato nella Relazione Paesaggistica né è prossima ai siti elencati dal MiBACT nella comunicazione prot. 27696 del 24/09/2020.

Infine, in relazione ai refusi contenuti nella Sintesi non tecnica del SIA e nello Studio di Impatto Ambientale, allegati alla presente si rendono le revisioni degli elaborati GE.TSC01.PD.SIA03.REV01 e GE.TSC01.PD.SIA04.REV01.

8. RICOGNIZIONE DELLE AREE GRAVATE DA USO CIVICO E LORO QUALIFICAZIONE

Il MiBACT al punto 8. della propria comunicazione ha richiesto:

8. di fornire una ricognizione a firma di un perito demaniale abilitato in materia di usi civici relativamente alle aree direttamente interessate dal progetto e a quelle contermini (DM 10.09.2010 e relative linee guida) vista la complessità delle opere in progetto, la loro incidenza diretta e la più ampia incidenza indiretta su di un ambito territoriale molto esteso e paesaggisticamente sensibile. Si chiede ciò tenendo conto del fatto che eventuali parti gravate da usi civici si configurerebbero quali aree di notevole interesse pubblico, pertanto oggetto di specifiche valutazioni.

La materia degli usi civici è disciplinata dalla Legge del 16 giugno 1927 n. 1766 e dal relativo regolamento d'applicazione, quest'ultimo approvato dal Regio Decreto 26 febbraio 1928 n. 332.

La suddetta legge, sostanzialmente, suddivide la materia delle proprietà collettive di uso civico in due ben distinte situazioni:

- a) "diritti civici" o uso civico: si riferiscono a terreni d'appartenenza privata già soggetti ad usi civici della popolazione e oggetto di liquidazione, generalmente mediante divisione, cioè il distacco a favore della popolazione di una porzione del fondo gravato, ed eccezionalmente mediante attribuzione dell'intero fondo al proprietario ed imposizione, sul fondo medesimo a favore della popolazione di un canone annuo corrispondente al valore dei diritti civici, da corrispondere alla comunità comunale;
- b) "beni civici" o terre collettive o terre civiche: terre d'appartenenza collettiva (antiche proprietà collettive pervenute ai comuni in compenso di liquidazioni/affrancazioni di diritti su terre private o a seguito di scioglimento di promiscuità per transazioni o per acquisti ai sensi della Legge n. 1766/27 e di quelle precedenti) e non beni a destinazione pubblica (strade, edifici pubblici, parchi, giardini ecc.). Tali terre sono garantite dal vincolo dell'inalienabilità, dal vincolo della destinazione, dal vincolo dell'iusocapibilità e dal vincolo dell'imprescrittibilità.

Gli accertamenti eseguiti presso l'archivio del Comune di Viterbo, l'Archivio di Stato di Viterbo, l'Archivio del Commissariato Usi Civici di Roma, l'Archivio della Regione Lazio, la Conservatoria dei Registri Immobiliari e l'U.T.E. di Viterbo, presso tutti i Comuni il cui territorio o porzioni di esso risultino interni all'ambito distanziale di cui alle Linee Guida Nazionali, e le verifiche dei vari atti

regionali di legittimazione, alienazione e mutamento d'uso, hanno evidenziato che tutte le opere di progetto non ricadono su "beni civici" ovvero su terreni su cui vige un vincolo di inalienabilità, un vincolo di destinazione, un vincolo di inusocapibilità e un vincolo di imprescrittibilità.

Si specifica che la disciplina più generale nella quale rientra la materia degli "usi civici" è quella del diritto amministrativo, nei cui manuali si ritrovano delle sintetiche definizioni. La conferma del profilo pubblicistico della trattazione dei beni d'uso civico viene dagli indirizzi normativi emersi a partire dalla legge 8 agosto 1985, n. 431 (cosiddetta legge Galasso), che riconosce ai medesimi carattere ambientale e paesaggistico. Tale indirizzo è stato confermato fino all'art. 142, comma 1, lett. h) del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, che considera aree tutelate per legge, **fino all'approvazione del piano paesaggistico previsto dall'art. 156** del medesimo decreto, le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici.

Il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) della Regione Lazio, cui spetta la ricognizione, come riportato sull'elaborato GE.TSC01.PD.2.2.2, **non evidenzia la presenza di beni civici ovvero beni paesaggistici ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera h del D.Lgs. 42/2004 sulle aree di impianto e nelle aree ad esso contermini.**

La WPD San Giuliano ha richiesto, inoltre, specifico Certificato di Destinazione Urbanistica (CDU) al Comune di Tuscania per tutte le particelle interessate dalle opere di progetto che si rende in allegato alla presente. Dalla consultazione del CDU n. 41/2020 del Comune di Tuscania, datato 20 agosto 2020, si evince che **nessuna particella risulta gravata da un vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera h del D.Lgs. 42/2004.**

Sul CDU di Tuscania si legge che su tutti i terreni di cui al CDU possono essere realizzati impianti da fonti rinnovabili.

In virtù della deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 22.12.2018 e delle relative misure di salvaguardia, i terreni oggetto del presente certificato ricadono in aree agricole in cui **possono** essere realizzati impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (quali ad es. Eolici, Fotovoltaici, Biomasse, ecc.) in osservanza dell'art. 18bis di cui alla delibera di consiglio comunale n°52 del 22.12.2018.

In allegato alla presente sono rimesse, pertanto, le relazioni sulla natura giuridica dei terreni estese ai terreni ricadenti nell'ambito distanziale pari a 50 volte l'altezza massima degli aerogeneratori, a firma del perito demaniale incaricato.

I terreni su cui sono stati trovati gravami sono stati evidenziati sulla tavola grafica GE.TSC01.PD.11.5_Ricognizione aree gravate da uso civico.

Dalla sovrapposizione effettuata si rileva che le opere interne ad aree campite come usi civici sono:

- L'aerogeneratore A15
- Una delle 4 aree di cantiere temporanee insistenti sulla part. 138 del foglio catastale 4 in agro di Tuscania
- Un bypass stradale per raggiungere l'aerogeneratore
- Un tratto di cavidotto interrato sotto strada esistente passante nel foglio catastale 16 del comune di Arlena di Castro
- Limitati tratti di cavidotto (in gran parte sotto strada esistente) passante nel foglio catastale 77 del comune di Tuscania.

9. REITERAZIONE DELLE RICOGNIZIONI TOPOGRAFICHE DI SUPERFICIE E AGGIORNAMENTO DELLA VIARCH

10. CONSULTAZIONE DOCUMENTAZIONE CONSERVATA PRESSO ARCHIVI STORICI

11. RIELABORAZIONE DELLA CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Il MiBACT ai punti 9., 10. e 11. della propria comunicazione ha richiesto:

Per quanto riguarda gli aspetti inerenti alla tutela archeologica, si chiede:

9. **di reiterare le ricognizioni topografiche di superficie in un periodo più consono a garantire la piena leggibilità del suolo, e ad integrare le relative schede nello Studio del Rischio Archeologico (VIARCH)**, in considerazione delle condizioni di ridotta se non assente visibilità che hanno caratterizzato le ricognizioni già svolte (come da voce “Attività di disturbo” nelle schede di unità di ricognizione). La presente richiesta è motivata dalla necessità di verificare in condizioni di migliore visibilità l’effettiva presenza di emergenze archeologiche fortemente indiziata da zone di interesse archeologico ricomprese nella tavola B del P.T.P.R. Lazio spesso confinanti con gli aerogeneratori in progetto, peraltro non tenute in considerazione nello Studio del Rischio Archeologico (VIARCH) presentato. Per quanto noto a questa Soprintendenza le aree in progetto sono da ritenersi ad alto o altissimo rischio archeologico. In nessun caso il rischio archeologico è da considerarsi basso e/o nullo;
10. **in aggiunta, che vengano effettivamente consultati i documenti conservati nell’Archivio Storico della ex Soprintendenza per i Beni Archeologici dell’Etruria Meridionale (SBAEM), in primis quelli citati alla voce “Bibliografia” nelle Schede di sito, producendo apposite schede dedicate ai dati d’archivio.** Quanto richiesto al fine di avere un quadro quanto più completo ed esaustivo delle potenzialità archeologiche delle aree in progetto. La presente richiesta è motivata dalla necessità di: 1) avere un riscontro tra le risultanze emerse dalla ricognizione archeologica e le evidenze archeologiche già note in relazioni agli atti d’Archivio; 2) censire eventuali ritrovamenti e/o siti individuati nell’ambito di indagini archeologiche passate documentate negli stessi atti d’archivio;

11. infine, di rielaborare la Tavola V- Carta del rischio di impatto archeologico graficizzando anche le zone d'interesse archeologico ai sensi dell'art.142 co. 1 lett. m) del D.Lgs.n.42/2004 così come individuate nel P.T.P.R. Lazio (TAVOLA B) che ricadono nell'ambito delle aree in progetto e integrando i dati sulla Carta stessa con quanto indicato nei due punti precedenti (ricognizioni e dati d'archivio). In generale, si rileva che la Tavola V allegata allo Studio del Rischio Archeologico risulta inadeguata a valutare l'effettivo rischio archeologico, in quanto i dati che si vorrebbero mettere in evidenza (come da legenda: P.T.P.R.; Siti BA-01; Siti R-01 ecc...) non risultano leggibili.

Si premette che la stesura dell'originaria VIARCH è avvenuta nella prima metà del 2020, in pieno lockdown dovuto alla pandemia da COVID-19, con grandi difficoltà di spostamento sul territorio e con l'impossibilità di accesso alle strutture pubbliche.

Oggi, la WPD San Giuliano Srl ha potuto dar seguito alle ricognizioni nelle aree in cui sono previsti gli scavi per la realizzazione dell'impianto e ha potuto avere accesso (non senza difficoltà) agli archivi pubblici. In particolare sono stati acquisiti ulteriori dati dalle ricerche bibliografiche effettuate presso l'Archivio Documenti di Villa Giulia.

Pertanto, in allegato viene restituita una revisione della precedente VIARCH conformemente a quanto richiesto dal MiBACT (rif. GE.TSC01.PD.ARCH.SIA.01).

In conclusione, si ritiene che sulla base della documentazione già agli atti e a cui si rimanda e della documentazione integrativa prodotta e trasmessa in riscontro alla nota in oggetto, il MIC abbia tutti gli elementi necessari per poter esprimere il parere di competenza.

In fede

L'Amministratore

Mauro Ferrari

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

ALLEGATI

- GE.TSC01.PD.SIA02.REV01: Studio di Impatto Ambientale – Quadro di Riferimento Progettuale
- GE.TSC01.PD.SIA03.REV01: Studio di Impatto Ambientale – Quadro di Riferimento Ambientale
- GE.TSC01.PD.SIA04.REV01: Studio di Impatto Ambientale – Sintesi non Tecnica
- GE.TSC01.PD.11.1: Inquadramento generale con individuazione delle linee di sezione sviluppate
- GE.TSC01.PD.11.2.1: Profili orografici del terreno estesi all’ambito distanziale delle linee guida nazionali (50 volte hmax) - PROFILO 1
- GE.TSC01.PD.11.2.2: Profili orografici del terreno estesi all’ambito distanziale delle linee guida nazionali (50 volte hmax) - PROFILO 2
- GE.TSC01.PD.11.2.3: Profili orografici del terreno estesi all’ambito distanziale delle linee guida nazionali (50 volte hmax) - PROFILO 3
- GE.TSC01.PD.11.2.4: Profili orografici del terreno estesi all’ambito distanziale delle linee guida nazionali (50 volte hmax) - PROFILO 4
- GE.TSC01.PD.11.2.5: Profili orografici del terreno estesi all’ambito distanziale delle linee guida nazionali (50 volte hmax) - PROFILO 5
- GE.TSC01.PD.11.3.1: Inquadramento su CTR delle linee di sezione di dettaglio - quadro nord
- GE.TSC01.PD.11.3.2: Inquadramento su CTR delle linee di sezione di dettaglio - quadro sud
- GE.TSC01.PD.11.4: Sezioni piazzole di montaggio e stoccaggio
- GE.TSC01.PD.9.1.INT Integrazioni Relazione Paesaggistica e Studio di intervisibilità
- GE.TSC01.PD.RD.SIA03: Ubicazione degli impianti eolici e fotovoltaici esistenti e autorizzati
- GE.TSC01.PD.Punto8 – Perizie demaniali riportanti le relazioni sulla natura giuridica dei terreni estese a tutti i comuni ricadenti nell’ambito distanziale pari a 50 volte l’altezza massima degli aerogeneratori CDU n. 41/2020 del Comune di Tuscania
- GE.TSC01.PD.11.5: Ricognizione delle aree gravate da uso civico
- GE.TSC01.PD. ARCH.SIA01.REV01: Studio del rischio archeologico – VIARCH ed allegati
- Riscontro epistolare su Catasto Gregoriano con funzionario dell’Archivio di Stato di Roma